

Grande Cagliari

**Il caso.** Paolo Casu (Riformatori) rinuncerà per cinque anni a oltre mille euro al mese

# Consigliere comunale generoso tutta l'indennità in beneficenza

«Al servizio dei cittadini senza prendere un euro. La politica per me è solo una missione»

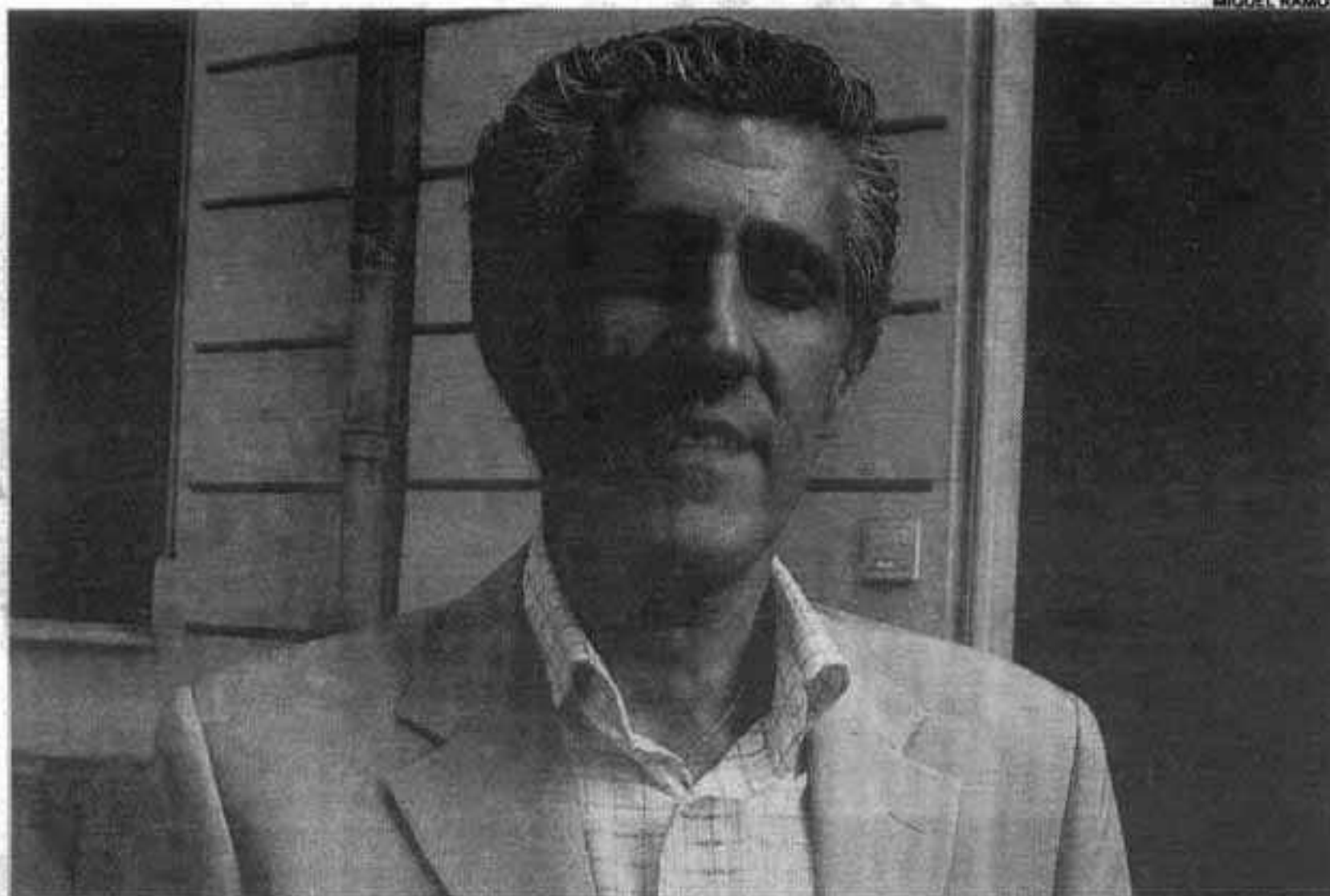
**Stefano Ambu**  
stefano.ambu@epolis.sm

Il suo "santino" era roba da San Francesco: rinunciò all'indennità e aiuto chi ha bisogno. L'aveva promesso. E ora l'ha fatto. Paolo Casu, consigliere comunale dei Riformatori, devolgerà la sua indennità mensile ad una associazione di volontari, Cagliari solidale.

Millecento euro al mese, circa. Che, moltiplicati per sessanta (mesi, la durata di una legislatura), fanno 66mila euro. L'associazione, una onlus, è già stata costituita.

**E A SETTEMBRE CASU**, appena riceverà la sua prima indennità, farà il suo primo regalo. «Nessun trucco - dice - l'associazione pubblicherà periodicamente il suo bilancio. Indicando come sono stati spesi i soldi dell'indennità. E quelli di chi vorrà contribuire all'iniziativa. Magari anche qualche collega...».

Insomma, chi lo aspettava al varco, ci è rimasto male. In campagna elettorale Casu era stato molto chiaro. Nei volantini e nei comizi aveva lanciato e rilanciato il suo messaggio: «Niente beneficenza o regalie:



► Paolo Casu, consigliere comunale dei Riformatori: devolgerà in beneficenza l'indennità

## Una valanga a sorpresa che ha travolto tutti i big

### Settecento voti

Una super lista, quella dei Riformatori alle ultime elezioni. Ex assessori, allenatori di calcio e chi più ne ha più ne metta. Pochi scommettevano su Casu, cresciuto nella vecchia Democrazia Cristiana poi approdato ai Riformatori dopo una parente-

si con l'Udc. E invece è andato più forte di una Ferrari. Meglio di lui ha fatto solo il quasi dirimpettaio Giorgio Angius (sede elettorale in piazza Giovanni XXIII, mentre quella di Casu era in via dei Visconti). Risultato: secondo della lista del partito di Massimo Fantola.

rinuncerò alla mia indennità per avviare un progetto di vera solidarietà sociale». Al di là dei dettagli, beneficenza pura. «La parola beneficenza - precisa - non mi piace tanto. Sembra un regalo, utile, ma un po' fine a se stesso. Quello che intendo realizzare io è un'associazione che aiuti chi ha bisogno a crescere. E a camminare poi con i suoi piedi».

**UN'ASSOCIAZIONE** senza fini di lucro: «Io - avverte - non parteciperò alla gestione di quei fondi. Anzi, sarò il primo control-

lore: i bilanci dovranno essere trasparenti».

Finora si era sentito parlare solo di consiglieri che giravano le indennità ai partiti. Mai, per intero, a associazioni di solidarietà. «Mi basta quello che ho - dice Casu - sono un funzionario della Asl. E considero la mia attività politica una missione. Da portare avanti gratis, senza mettermi nulla in tasca. Se fossi diventato assessore - sarebbe stata la stessa cosa: macché auto blu, macché autista, sarei andato in giro sempre con la mia auto».

**UNA QUESTIONE** di coscienza: certo, mi piacerebbe che qualche collega facesse come me. Ma ripeto: è una scelta molto personale».

Un segnale, forse una provocazione. Molto costosa, però. «Sono un appassionato di politica, e laureato in scienze politiche - dice - capisco perché la gente non va a votare. La classe politica deve fare capire che non occupa poltrone per diritto divino. Ma perché ci sono gli elettori che hanno scelto quella persona o quel progetto. Gli elettori non devono essere traditi. E siccome voglio subito dare, come ho promesso in campagna elettorale, un segno tangibile che la politica può essere qualcosa di diverso, qualcosa di concretamente utile per i cittadini, ecco la scelta di rinunciare all'indennità. Sono sicuro: non me ne pentirò mai».